



Viaggio fotografico nella città eterna

Roma, città eterna, unica per la sua bellezza e per la sua storia, è meta desiderata di tantissimi viaggiatori, soggetto speciale per chiunque possieda una macchina fotografica. Catturare la luce e il colore delle straordinarie vestigia del passato, immerse nella lussureggiante vegetazione, ed il brulicare multi-etnico della gente, nelle piazze, per le strade, nei vicoli è un irresistibile tentazione per il fotografo professionista o dilettante. Sia se si

di Domenico Di Vincenzo
Un interessante reportage nella capitale in occasione della Festa della Repubblica del 2 Giugno per cogliere due elementi di attualità che hanno rappresentato l'anima e il corpo di Roma, il sacro ed il profano, la chiesa e lo stato.

predilige la foto d'architettura che la documentazione antropologica, artistica e storica, il fascino dei monumenti e dei capolavori d'arte si mescola e si confonde in un'atmosfera che è elegante, raffinata, d'élite e, al tempo stesso, popolare. Non sarebbe bastata un'intera settimana di intensi e impegnativi percorsi, con la guida turistica sotto braccio e la macchina fotografica al collo, per vedere tutto perché c'è così tanto da vedere e fotografare per ogni epoca storica, dall'epoca paleocristiana al rinascimento, al barocco, all'ottocento, al novecento fino ai giorni nostri. Si è scelto, dunque, nei giorni 1 e 2 giugno, di cogliere appena due elementi di attualità che hanno rappresentato l'anima e il corpo di Roma, il sacro ed il profano, la chiesa e lo stato. Infatti non si può ignorare che Roma è "caput mundi" perché riferimento religioso della cristianità ma anche centro culturale e politico per gli italiani nel mondo. Domenica mattina è attesa, in piazza San Pietro, con l'immensa folla di devoti, dell'*Angelus* di Papa Francesco, che non ha mancato di ricordare come i mezzi di comunicazione sociale possono favorire il senso di unità della famiglia umana, la solidarietà e l'impegno per una vita dignitosa per tutti. La comunicazione – ha detto il Papa – in ogni sua forma, deve fondarsi sul rispetto e sull'ascolto reciproco. Nel pomeriggio, al Quirinale, è stata la volta del cambio della guardia con i Corazzieri a cavallo e la

